

RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2009/2010

_Cognome	Lorusso
_Nome	Luca
_Matricola	733343
_Anno di corso	3.L
_Corsi di studi	DESIGN DELLA MODA
_Sezione	M2
_e-mail	luca.lorusso89@gmail.com
_Sede di scambio	Barcellona
_Stato	Spagna
_ID ERASMUS (per sedi in UE)	E BARCELO16
_Semestre svolto all'estero	2°

TESTO DELLA RELAZIONE

Tutto è iniziato per gioco; un tentativo quasi privo di speranze. Io e una mia compagna di classe iscritta con me al secondo anno di Design della Moda, ci abbiamo provato, ci siamo sfidati e abbiamo presentato tutti i documenti necessari per la domanda Erasmus, con la consapevolezza che non sarebbe stata una cosa semplice e con ben poche speranze di essere presi.

Poi arriva la conferma, sia io che lei, presi, purtroppo per due destinazioni diverse anche se l'intento di tutti e due era quello di andare in Spagna. So cosa mi ha spinto a scegliere la Spagna e ora che ho trascorso il mio semestre a Barcellona, città nella quale non ero mai stato, prima di questa esperienza, ne ho la certezza : è sicuramente un Paese molto vicino alla nostra mentalità, vicino all'Italia, un popolo di persone accoglienti e calorose, disposte ad aiutarti e venirti in contro qualora ne avessi bisogno.

Ho avuto la fortuna di poter condividere questa esperienza con un'altra mia compagna di classe, che non sapevo avesse fatto richiesta, e con la quale non avevo un rapporto molto stretto prima di partire; ad ogni modo ho imparato a conoscerla meglio anche poco tempo prima della partenza e così abbiamo deciso di partire e cercare casa insieme. Premettendo che questa è stata la mia prima esperienza all'estero, lontano da casa, e che vuole essere la prima di una lunga serie, c'è da dire che per poter fare un'esperienza di questo genere bisogna sapersi adattare o almeno essere coscienti che serva un periodo iniziale di ambientazione. Sicuramente bisogna avere anche molta fortuna, perché condividere casa con degli sconosciuti non è impresa facile, bisogna essere fortunati nel trovare persone all'altezza delle tue aspettative.

Dopo aver cercato qualche annuncio di case su internet e essere stati una settimana, un mese prima della partenza, e dopo varie peripezie, abbiamo trovato l'appartamento perfetto. Un appartamento grande, comodo, in una zona vicina al centro città e non eccessivamente caro. Siamo partiti una settimana prima della data prevista per l'inizio delle lezioni; giusto il tempo di ambientarci e tutto è cominciato.

07/02/2011 Primo giorno del secondo semestre di Università a Barcellona.

Panico. Ecco, esattamente come tre anni fa, durante il primo giorno di Università a Milano. Panico, sì, la paura di non conoscere nessuno, di stare antipatico a tutti e vedere ogni cosa dal lato negativo, anche se poi è stato esattamente tutto l'opposto.

La coordinatrice erasmus, Miriam Millàn, ha organizzato per il nostro primo giorno un incontro con lei, dove ci ha spiegato quali erano le cose che avremmo fatto in giornata.

Sicuramente Miriam è una delle persone fondamentali della scuola, per quanto ci riguarda, che ha svolto e continuerà a svolgere sicuramente un lavoro eccezionale; è sempre stata disponibile, gentile e pronta a farsi in quattro per cercare di venire incontro alle esigenze di ognuno di noi. È riuscita ad organizzare anche un incontro extra-scolastico per farci conoscere tra di noi all'inizio e abbiamo ripetuto questa uscita il mese scorso come "addio" generico per salutarci nel caso non fossimo riusciti a vederci in seguito.

Miriam ci ha aiutati tantissimo anche per quanto riguarda la scelta dei corsi, che non è stata per niente semplice. I crediti formativi all'estero, in particolare all'Esdi, funzionano in maniera diversa. Sono crediti formativi più bassi rispetto a quelli che abbiamo noi al Politecnico di Milano e i corsi che si svolgono in università sono corsi annuali di conseguenza i crediti, per noi che abbiamo trascorso sei mesi, erano dimezzati; ma grazie al cielo, anche per questo, Miriam aveva trovato una soluzione, esistono corsi che prevedono un programma di crediti apposta per gli Erasmus.

Per scegliere i corsi abbiamo avuto una settimana di tempo dove poter assistere alle lezioni e vedere quali sarebbero stati i corsi più interessanti, e più vicini ai corsi italiani, da frequentare. L'istituto ospitante è sicuramente più piccolo del Politecnico anche perché è costituito da un solo edificio di Design. Le aule a cui abbiamo partecipato, ma anche quelle di altri corsi della scuola ospitante, sono aule molto piccole, formate da 15 massimo 20 studenti; quindi un ambiente completamente differente rispetto al Politecnico, un ambiente forse più confidenziale, dove i rapporti tra studenti e professori sono un po' più intimi e dove i professori riescono a seguire meglio ogni singolo studente.

L'Esdi, come le altre università di Barcellona, sono scuole improntate su un programma di studio differente con una libertà creativa maggiore.

A mio parere, con le valutazioni non sono stati generosi, anzi; il problema essenziale è che non sanno confrontarsi bene con ragazzi erasmus, che vengono da un percorso formativo differente e quindi non possono aspettarsi risultati uguali a quelli dei ragazzi che studiano da sempre all'Esdi. Un altro grosso problema della scuola è il fatto che quasi nessun professore parla inglese, e pur non essere per noi italiani un grosso problema, lo è per ragazzi che vengono da paesi come Inghilterra, Israele o Germania.

Penso che questo problema ci sia anche nelle nostre classi, perché mi è capitato di sentire professori italiani parlare un pessimo inglese, e questo è un grosso problema.

Sono comunque contento di questa esperienza, mi ha sicuramente segnato la vita e la porterò con me per sempre. Sono contento perché in sei mesi sono riuscito ad apprendere, non alla perfezione, logico, una nuova lingua e ho cercato di fare mio tutto ciò che le persone che ho conosciuto mi davano. Ho imparato davvero tanto da questa esperienza, mi sono confrontato con ragazzi più grandi che venivano da altri posti con culture differenti e mi sono confrontato anche con me stesso; con questa esperienza mi sono messo alla prova, sono cresciuto e ho voglia di imparare ancora tanto.

Quindi se qualcuno mi dovesse chiedere se rifarei questa esperienza risponderei assolutamente sì e se avessi l'occasione di tornare indietro probabilmente avrei preferito fare un anno, però purtroppo per riuscire a fare un erasmus di un anno bisogna fare richiesta nel primo anno di università, dove io non avevo ancora le idee chiare su niente e non conoscevo l'esistenza di questo programma di borse di studio. Se qualcuno dovesse essere indeciso su questa scelta io posso solo dire che non devono esserci dubbi; sarà un'occasione unica e si ha sempre la possibilità di tornare qualora ci si trovasse male.

Queste sono esperienze che non ci ricapiteranno in futuro e ora abbiamo il tempo di viaggiare, ora siamo giovani e ora siamo pronti a imparare tutto quello che il mondo ha da offrirci.

Se ripenso ai giorni in cui avevo scoperto di non essere stato preso con la mia prima compagna d'avventura e che ero quasi tentato dall'idea di mollare, beh, ora mi definisco un pazzo e grazie al cielo non l'ho fatto.

Barcellona mi ha regalato tanto, è una città incantevole e soprattutto per noi, studenti di design, è una città che ci può ispirare, ci può regalare tanto. Una città veramente accessibile, vicina all'Italia e vicina alla nostra cultura.; una città piena di feste e di casino, una città in cui ho speso sei mesi e dalla quale ho appreso davvero tanto.

Per questo ringrazio il Politecnico che mi ha permesso di sfruttare questa possibilità e partire.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma_____